

Senza il petrolio i cetacei sarebbero scomparsi dagli oceani

Oro nero. Prima della scoperta della risorsa, macchinari e ferrovie usavano l'olio di balena. Con parti del corpo si fabbricavano sapone, cosmetici e prodotti farmaceutici, con i fanoni si realizzavano ombrelli, busti e corsetti

Alessandro Giraud

La umanità conosce da sempre il petrolio, soprattutto come medicina. Gli uomini ne trovavano quantità limitate in superficie o scavando piccoli pozzi per cercare dell'acqua. Il petrolio era largamente utilizzato nella farmacopea per dermatiti, scottature e stitichezza; i Romani lo impiegavano anche per guarire reumatismi, asma, gotta e tosse. Gli Egizi lo utilizzavano per imbalsamare, come combustibile nelle lampade e i marinai per calafatare gli scafi delle navi. La ricchezza di Petra era legata al suo essere il grande mercato di bitume del Mediterraneo, estratto nella regione del Mar Morto.

Diodoro e Strabone parlano disordinati di petrolio, usato anche per costruire i giardini pensili di Babilonia.

Nafta e "olio di pietra" noti in Medioriente e Cina

I Paesi in cui si trovava il petrolio erano essenzialmente localizzati nel Medioriente; e la parola nafta proviene dall'antico persiano. Plinio scrisse che «si chiama nafta una sostanza che scorre come il bitume liquido nei pressi di Babilonia e nell'Astacene, provincia dei Parti». I soldati romani di stanza in Dacia avevano segnalato l'esistenza di

una «fontana di pece nera», notizia riconfermata nel 1440 nel villaggio di Lucăcești. Era il principale componente del fuoco greco dei Bizantini. In Cina, soprattutto all'epoca Tang, si scavavano pozzi per estrarre petrolio che veniva trasportato con canne di bambù; più tardi, Marco Polo, attraversando l'Armenia, fu attirato da una fontana di petrolio di cui disse «questo olio non è buono da mangiare, ma è possibile bruciarlo e cura le malattie della pelle». Anche nell'America precolombiana

si usava il petrolio: gli Aztechi producevano gomme da masticare mescolandolo con resine profumate; in Perù, nei pressi del lago Titicaca lo si usava per illuminare la notte. Il termine petrolio è attribuito al metallurgista tedesco Georg Agricola, ma ci sono prove che il filosofo Avicenna utilizzasse questo sostantivo ben cinque secoli prima.

Lo sviluppo industriale e il "massacro di Cleveland"

Nel 1854 a Bobrka, nella Galizia

sud-orientale, un farmacista inaugurò il primo pozzo di estrazione del petrolio, che è tutt'ora in funzione. Nel 1857 aprì la prima raffineria. Poco prima della Guerra civile americana, la famiglia Rockefeller visitò la zona per comprendere come funzionassero i pozzi e i metodi di lavorazione. John Davison Rockefeller propose al farmacista polacco di comprare il suo sapere; ma il farmacista non osò chiedere alcun compenso! Cinque anni dopo il primo pozzo polacco, a Titusville, in Pennsylvania, Edwin Drake (un impiegato delle ferrovie) e il suo socio William A. Smith (fabbro ferraio) realizzarono la prima trivellazione negli Usa (28 agosto 1859). Rockefeller si interessò anche a questa nuova industria. Aveva già fatto una piccola fortuna come venditore di rimedi miracolosi per curare ogni tipo di malattia ai contadini creduloni della regione; si faceva chiamare il dottor Levingston e le sue ampolle contenevano un intruglio a base di petrolio. Suo figlio John, in società con Maurice Clark, investì 4 mila dollari in un progetto del chimico Samuel Andrews per raffinare il petrolio, la cui domanda esplose in Europa. Rockefeller realizzò molti profitti e nel 1868 firmò un accordo segreto con Jay Gould, il ma-

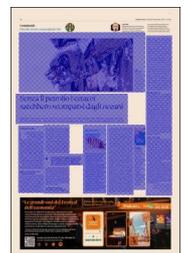
gnate delle ferrovie: riuscì a finanziare la prima rete di oleodotti e ottenne un ribasso del 75% del costo dei trasporti ferroviari. Nel 1870 creò la Standard Oil Co, e l'anno successivo propose alle grandi imprese ferroviarie un accordo per formare due cartelli: il primo fissava i prezzi del petrolio, l'altro i costi di trasporto per ferrovia. L'accordo prevedeva anche il raddoppio delle tariffe per chi non era membro del cartello, operazione che venne definita "massacro di Cleveland". La Standard Oil Co realizzò una eccezionale operazione di marketing in Asia: distribuì gratuitamente lampade a petrolio che contenevano un po' di cherosene; dopo averlo consumato, i possessori si misero a comprare petrolio dalla S.O. che divenne così la "luce dell'Asia". Ma nel 1890, dopo una violenta campagna stampa, il Congresso degli Usa votò la legge antitrust: la Standard Oil Co fu smembrata in 34 società indipendenti, che però avevano forti legami fra di loro.

Balene e petrolio

Il 3 settembre 1860 il «California Fireside Journal», una pubblicazione che difendeva gli interessi della nascente industria del petrolio scrisse che se non fosse stato scoperto il petrolio, i cetacei sarebbero scomparsi dagli oceani, e l'anno dopo «Vanity Fair» pubblicò una vignetta umoristica in cui i cetacei festeggiavano l'arrivo del petrolio con una grande cena di gala. Prima del petrolio tutti i macchinari e le ferrovie usavano l'olio di balena, con parti del corpo delle balene si fabbricavano sapone, cosmetici e prodotti farmaceutici, con i fanoni si



IL LIBRO E LA SERIE
Il nuovo libro di Alessandro Giraud si intitola *Quando il ferro costava più dell'oro. Storie per capire l'economia mondiale* (Adda editore, pagg. 328, € 20; traduzione di Sara Prencipe ed Enrico Pandiani). Giraud ha integrato per noi il libro scrivendo una nuova serie di storie che pubblicheremo nel corso dell'estate



realizzavano ombrelli, busti e corsetti; molte popolazioni, i Giapponesi per esempio, si nutrivano con la carne di balena. L'industria della caccia alla balena era la quinta negli Usa e la regione di Boston ne era la capitale mondiale.

Guerra e petrolio

Numerosi conflitti si svolsero intorno al petrolio: Biafra, Nigeria, Sudan del Sud, Falkland-Malvinas, Iraq, Afghanistan e altri. Anche nella Seconda guerra mondiale il petrolio ha avuto una parte non trascurabile: il piano Edelweiss di Hitler mirava alla conquista dei campi petroliferi di Baku e i terribili bombardamenti a tappeto degli alleati sulla Romania (operazione Tidal Wave) volevano ridurre le forniture di petrolio ai nemici.

Oggi il Medioriente è il centro della produzione mondiale, ma l'arrivo della tecnologia dello shale oil ha cambiato ancora una volta le carte in tavola. Gli Usa, da grande Paese importatore e dipendente, sono diventati un grande produttore e la loro politica nel Medioriente è stata modificata radicalmente. E gli attuali embarghi (Venezuela, Iran, Russia) stanno modificando i flussi mondiali e i costi.

Decimo di una serie di articoli. I precedenti sono stati pubblicati il 30 giugno, il 7, 14, 21, 28 luglio, il 4, 11, 18 e 25 agosto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ANTICHITÀ



In epoca antica, il petrolio era largamente utilizzato nella farmacopea per dermatiti, scottature e stitichezza. Gli Egizi lo utilizzavano per imbalsamare, come combustibile nelle lampade e i marinai per calafatare, cioè rendere stagni, gli scafi delle navi. Diodoro e Strabone parlano di sorgenti di petrolio, usato anche per costruire i giardini pensili di Babilonia. I Romani lo impiegavano anche per guarire reumatismi, asma, gotta e tosse. La ricchezza di Petra (foto) era legata al suo essere il grande mercato di bitume del Mediterraneo, estratto nella regione del Mar Morto.



Per questa fonte energetica si sono svolte guerre sanguinose in Biafra, Nigeria, Sudan del Sud, Falkland-Malvinas, Afghanistan, Iraq e, col piano Edelweiss, Hitler mirava alla conquista dei campi petroliferi di Baku



Mani nell'oro nero. Da sempre, l'umanità ha avuto a che fare con il petrolio. Dagli Egizi che lo utilizzavano per imbalsamare i defunti alle tante guerre contemporanee combattute per un pozzo di petrolio in più.